

## **La valutazione ortottica**

**Federico Bartolomei**

La valutazione ortottica studia il livello di collaborazione dei due occhi ed il loro stato sensoriale. Anomalie della visione binoculare possono infatti essere l'origine di problemi anche molto importanti e talvolta irrecuperabili se non riconosciuti per tempo.

L'esame ortottico è fondamentale nel bambino, per prevenire ambliopia e strabismo, e spesso integra e completa la visita oculistica dell'adulto e dell'anziano.

L'ambliopia (conosciuta anche come occhio pigro) non diagnosticata e trattata per tempo (entro i 6 anni di vita), può portare alla perdita della visione dell'occhio interessato.

Ma è possibile incorrere in condizioni visive meno gravi, che possono comunque pregiudicare la qualità della vita.

Mal di testa ricorrenti e affaticamento visivo durante l'applicazione, possono essere per esempio un campanello di allarme della presenza di uno strabismo latente o di un deficit di convergenza. Nei casi più importanti può comparire anche visione doppia per lontano o nella lettura ravvicinata a causa della difficoltà nel mantenere gli occhi entrambi direzionati verso la lettera fissata.

Proprio il ruolo che riveste la motilità oculare nella qualità della lettura rende la valutazione ortottica una prestazione generalmente richiesta nel percorso diagnostico della dislessia.

Perfino la postura può essere influenzata da un disturbo ortottico. Il fisiatra può infatti richiedere questo tipo di valutazione per meglio comprendere ad esempio la causa di una posizione del capo inclinata (torcicollo), infatti uno strabismo può causare questo mal posizionamento che si ripercuoterà a cascata su tutta la colonna vertebrale.

Gli odontoiatri che diagnosticano una mala occlusione spesso richiedono lo studio della motilità oculare, poiché gli allineamenti degli assi visivi influenzano anche questo ambito.

Gli strabismi possono essere congeniti o acquisiti magari a causa di paralisi legata ad una lesione neurologica (traumi contusivi, ictus,...). Con la valutazione ortottica si giudicherà la diplopia (vedere doppio) e se ne valuterà la possibile correzione con specifiche lenti (prismi).

La riabilitazione visiva entra in gioco ogni qual volta si evidenzino delle problematiche risolubili con opportuno training. L'ortottista potrà programmare sedute di esercizi che avranno lo scopo di riabilitare o ripristinare la corretta funzionalità della visione binoculare.

Se parliamo di prevenzione e riabilitazione dell'ambliopia, va ricordato che è consigliabile effettuare una valutazione ortottica entro i 3 anni di vita, o comunque ogni qual volta si sospetti la presenza un problema. Il massimo periodo plastico, cioè il periodo entro il quale si possono avere ancora recuperi è circa fino agli 8-10 anni.

Da ricordare che l'ortottista collabora in stretta sinergia con l'oculista nel percorso che conduce dalla diagnosi del problema e alla sua risoluzione.